

## LETTERA A GIANMAURO

di giulio antonacci

# Che tristezza se il gioco d'azzardo trova spazio negli uffici pubblici

Caro Gianmauro, qualche settimana fa ho incrociato al parco un vecchietto, mio conoscente, fuori di sé. Aveva fatto, mi racconta, una fila lunghissima per pagare una bolletta, salatissima secondo lui, e andando via con la ricevuta gli viene proposto di acquistare un gratta e vinci. Come si fa, mi dice, ad accettare una cosa del genere, non è giusto vendere in un ufficio pubblico gratta e vinci a pensionati che incassano pensioni minime, da fame. Siamo andati a verificare cosa ci fosse di vero e un dipendente mi ha confermato che, sì, è vero, si propone a tutti di acquistare con pochi euro un gratta e vinci. Non facciamo più il nostro mestiere, ma mi sono visto nella parte di chi vende speranze. Ormai tutti piazzano tutto, dagli aerosol ai detersivi. E tutti sognano sognare soldi a palate.

Dal gratta e vinci al gioco d'azzardo il passo è breve. Anche le tivù di stato e i giornali on line ne propongono di tutti i tipi. Lotto, lotto istantaneo, superEnalotto, Superstar, scommesse, bigmatch, bigrace, Bingo, lotterie, 10elotto, winforlife, tris... eccetera eccetera. Il bello (direi il brutto per dire "male") è che le televisioni invadono gli spazi pubblicitari invitando al gioco che ti può far diventare milionario e poi t'avverte che è destinato ai minori e ti aggiunge, mamma mia, che c'è pure il pericolo di dipendenza.

Ho conosciuto una persona che mi ha raccontato tempo fa di essere stata vittima del gioco d'azzardo on line. Si consolava raccontandomi tante altre storie come la sua. Prima si andava direttamente al casinò di Venezia (la nostra realtà è ricca di questi esempi), poi, quando le mogli hanno scoperto tutto, si sono rivolti a internet. Anzi internet è entrato direttamente in casa. Ed eccoci, tanto per fare un (cattivo) esempio al "betting exchange", uno scambio di scommesse virtuali sugli

eventi sportivi introdotti nel nostro Paese due anni fa circa. Per molti è diventato il secondo lavoro, o addirittura il primo se si è rimasti senza lavoro o se la pensione è bassa. Lo sbocco, mi racconta l'amico, alla fine è diventato una malattia. Una malattia mortale. Lui ha prima dilapidato il suo patrimonio, poi per "salvare" la famiglia, ha chiesto prestiti e finanziamenti cadendo in un grave stato di depressione. E poi è arrivato ad un...tentativo di suicidio quando si è accorto che i debiti di gioco avevano raggiunto un livello altissimo.

Da allora, grazie anche alla vicinanza della moglie che dopo un momento di sbandamento (aveva pensato addirittura di lasciarlo) ha deciso di restare con lui aiutandolo a non farla definitivamente finita, ha cominciato a testimoniare i rischi cui va incontro chi comincia a giocare d'azzardo o a spendere migliaia di euro-come sta capitando a moltissimi anziani-per i gratta e vinci.

Si diventa vittime di un meccanismo perverso per cui più perdi, più hai voglia di giocare per tentare di vincere.

Noi genitori cerchiamo di educare i nostri figli a stare davanti alla televisione. Ma la televisione, soprattutto quella pubblica, non fa niente per aiutarci a farlo. Io penso che la pubblicità che invita al gioco è immorale anche di più di tante altre porcherie che la televisione ci propina. In questo momento, poi, di crisi straordinaria, è incredibile pensare e vedere che, al contrario, i giochi aumentano. Il gioco d'azzardo deve essere bandito. E' la droga di questo secolo, una droga legale coperta da uno Stato che vuole fare cassa sulla pelle dei cittadini: con le slot machine e i giochi on line, insieme ad altre diavolerie, è proprio il caso di chiamarle così, che creano dipendenza, alle famiglie italiane vengono sottratti 100 miliardi l'anno.



I politici? Silenzio. Qualche mese fa leggevo di una iniziativa nazionale dell'Italia dei Valori che stava lavorando per interrompere questo gioco della disperazione patrocinato dallo Stato. E uno Stato che non porta avanti una seria lotta all'evasione e alla corruzione ma, al contrario, prende, anzi ruba, soldi dalle tasche dei cittadini affamati dalla crisi attraverso il gioco d'azzardo, non è uno Stato da rispettare perché si comporta come un biscazziere. Senza contare l'interesse della criminalità organizzata per il gioco d'azzardo.

Ti dicevo prima, caro Gianmauro, che il gioco d'azzardo è la droga del nostro tempo. Pensa, per fare solo un paragone, che in Italia i soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti sono 520 mila mentre coloro che dipendono dal gioco d'azzardo di Stato sono 800 mila. E 2 milioni di cittadini sono a rischio patologico. Mentre ti scrivo Enrico Letta sta salendo dal Presidente della Repubblica per dare le dimissioni, dopo quasi dieci mesi di governo. Lo ha fatto fuori Matteo Renzi, sindaco di Firenze e

segretario del Partito democratico da tre mesi. Mi chiedo dove ci porterà questa staffetta extraparlamentare tutta interna al Pd. Spero di sbagliarmi ma credo che Renzi corra troppo. Trovo interessante un commento del Financial Times che parla di una "pugnolata" al petto che potrebbe tornare a perseguirlo. C'è un vecchio detto, scrive Tony Barber, che sostiene che se fosse noto come è fatta una salsiccia, nessuno oserebbe mangiarne una. Per lo stomaco, prosegue, non è più semplice "assistere agli intrighi politici che stanno

dietro alla formazione dei governi in Italia". Pertomare alla pugnolata dell'iper ambizioso Renzi, FT scrive che se questi sono i metodi che il sindaco di Firenze considera adatti a spianargli la strada verso Palazzo Chigi, è ragionevole supporre che prima o poi possano essere utilizzati contro di lui. Interessante, no? Intanto aspettiamo di vedere il salvatore all'opera. Se riuscirà a ridare speranza e... soldi agli italiani, gli diremo bravo e lo salveremo dalle pugnolate.

Tuo Giulio



## Dove la BUONA TAVOLA è un

## VALORE DEL TERRITORIO

### SFUMATURE CULINARIE

è il nome dell'azienda di catering che opera esclusivamente all'interno di Villa Trissino Marzotto e per i suoi ospiti. Una scelta del conte Giannino Marzotto per sottolineare la differenza tra il servizio che voleva offrire e la tendenza "mercenaria" del settore.

I cuochi sono stati personalmente selezionati e "istruiti" dall'anfitrione, che amava mettersi ai fornelli nel modo più semplice per dimostrare sul campo la... semplicità delle soluzioni vincenti. Una maniera di ragionare che ha fatto e fa parte del patrimonio di famiglia.

La Villa è organizzata per ospitare eventi aziendali o personali con la massima duttilità. Possono essere ospitate sino ad ottocento persone e sono prenotabili anche allestimenti particolari nel parco, che si estende per 22 ettari ed ha strade sterrate interne per sette chilometri.

PER INFORMAZIONI

www.villatrissinomarzotto.it (mail info@villatrissinomarzotto.it)  
Tel 0445.962029 fax 0445.962090

### SFUMATURE CULINARIE

è il titolo del libro che - con Isabella Fucile - Giannino Marzotto ha dedicato a una delle sue grandi passioni: la cucina. Passione di famiglia, che parte dal padre Gaetano ed è condivisa da tutti i fratelli. Una cucina semplice, stagionale, saldamente ancorata ai prodotti del territorio rispetto ai quali si colloca come un vero e proprio valore.

Villa Trissino Marzotto nei suoi ultimi cinquant'anni, per iniziativa e ferma volontà del suo primo "custode", ha ospitato decine di migliaia di persone, che hanno potuto apprezzare un irripetibile connubio tra originalità, tradizione e semplicità.

Sfatando quasi tutti i miti della cucina moderna, Giannino Marzotto ha dimostrato che il "nuovo" è dietro l'angolo di un "vecchio" che va solo riscoperto. Un valore "antico", arricchito della semplice attenzione alla qualità.